

neralizzazione estrusivo-sedimentaria; 2) la seconda paragenesi, ricca di minerali, è rimarchevole per la presenza di numerosi solfosali di Cu—Sb(As), fra cui particolarmente abbondanti sono bournonite e tetraedrite, e rappresenta la mineralizzazione fondamentale per il giacimento. Ha carattere epigenetico, avendo subito, come ripeto, un chiaro controllo strutturale all'atto della sua deposizione, avvenuta secondo una ben definita successione paragenetica. Resti della mineralizzazione sedimentaria si rinvennero inglobati nella mineralizzazione epigenetica.

Giova qui ricordare che le opinioni degli studiosi riguardo alla genesi delle mineralizzazioni del distretto metallifero di Gorno sono tuttora contrastanti: vi sono infatti alcuni Autori (soprattutto tedeschi) che attribuiscono al giacimento un'origine estrusivo-sedimentaria, mentre altri sono favorevoli ad una genesi idrotermale in rocce già consolidate. In base ai risultati delle ricerche da me effettuate, si può concludere quanto segue: la presenza di una mineralizzazione sedimentaria, inglobata (assieme alla roccia incassante ad essa coeva) entro la mineralizzazione fondamentale epigenetica, esclude per quest'ultima un'originaria genesi estrusivo-sedimentaria, derivata da processi esalativi sottomarini, come sostengono gli studiosi tedeschi. Anche per il giacimento di Oltre il Colle si può quindi affermare, in base al ritrovamento di analoghi fenomeni, quanto già venne formulato come ipotesi da DI COLBERTALDO per il giacimento di M. Trevasco, appartenente allo stesso distretto metallifero: l'esistenza cioè di « un'unica sorgente alimentatrice, protrattasi nel tempo, e soggetta a pulsazioni... », che ha creato dapprima una debole mineralizzazione estrusivosedimentaria, in epoca triassica, ed in seguito una ben più importante mineralizzazione postdiagenetica, a carattere epigenetico-idrotermale di bassa fino a media temperatura.

QUAGLIARELLA F.: *Su alcuni solfati di Capo Calamita (Isola d' Elba).*

Vengono studiati alcuni minerali di alterazione provenienti dal giacimento ferrifero di Capo Calamita (Isola d' Elba). Essi sono costituiti da solfati di rame (kroehnkite, natrochalcite, brochantite) e di ferro (fibroferrite, amarantite, e due distinte varietà di copiapite che differiscono nettamente fra di loro sia per la formula cristallografica, sia per lo stato di idratazione. Per ciascuno di questi minerali viene descritta la giacitura e sono state determinate le principali caratteristiche fisiche, la composizione chimica e lo spettro di polvere. Si tratta di minerali nuovi per la località; per la kroehnkite, la natrochalcite e l'amarantite, la presente costituisce la prima segnalazione in Italia.